

Che cosa diventerà la FGCI?

Si è tornato a parlare, in occasione dell'ultimo Comitato centrale del PCI, della questione giovanile e della FGCI. È utile, è necessario mantenere il carattere, il profitto, l'organizzazione giovanile comunista ha fino ad oggi mantenuto? Oppure questo carattere va radicalmente cambiato? E come? La FGCI stessa, che terra nel febbraio prossimo, a Napoli, il suo ventitreesimo congresso, si è pronunciata per la seconda ipotesi. Tuttavia, non sono mancati al riguardo opinioni, suggerimenti diversi, proposte. L'Unità intende raccogliere il senso del dibattito e aprire una discussione. Ospitiamo oggi tre interventi su questi temi.



Molti compagni intervenuti nel dibattito all'ultimo Comitato centrale hanno sottolineato l'importanza, per i comunisti italiani, della discussione sulla "questione giovanile" e sul destino della FGCI, problemi sicuramente distinti, ma nei confronti dei quali la lontananza e le difficoltà del Partito si sono fatte sentire notevolmente. Il nostro documento congressuale contiene novità significative che cercano di rispondere alle modificazioni della società, analizzando i tratti comuni e le differenze e scelte individuali di questa nuova generazione degli anni 80 e affermando i caratteri di una moderna critica al capitalismo. Nuove povertà, nuovi domini caratterizzano l'esistenza dell'uomo. Nel stesso momento, nuovi processi di liberazione si possono affermare. Basta pensare al rapporto uomo-

Troppo lontani per i giovani i luoghi delle decisioni

La ricerca di forme organizzative nuove e capaci di adattarsi alla continua ricomposizione - ristrutturazione della questione giovanile e delle sue forme di dialogo con la politica e con le grandi identità sociali è una costante nella riflessione della FGCI. Qualche osservatore distraitto può forse ritenersi di tanta mutevolezza, in alcuni casi persino sospettata di "travestimento". Ma riflettete un attimo sulla moderna difficoltà di comunicazione fra i giovani e la politica per comprendere come il nodo della riforma organizzativa sia immediatamente il problema della comunicazione fra la politica e la cultura: ossia di una questione che sta tutta intera oggi di fronte in egual modo al partito comunista e all'insieme delle forze democratiche. Il tema della riforma della politica. Con la differenza, come qualcuno ha fat-

lizza di «tutta la società» si è già rinnovata. Allora dobbiamo porre con più decisione il rinnovamento del sistema del partito e delle istituzioni, per rompere quei meccanismi che hanno impedito l'allargamento della democrazia e della partecipazione.

Troppo lontani sono i luoghi delle decisioni, che spesso si risolvono in mediocrità e lunghi rinvii, per un giovane che vive una condizione di disagio, che esprime dei bisogni immediati, che si riconosce anche in alcune delle nostre idee-forza, ma che non sempre ha gli strumenti per tradurre tutto questo in una domanda politica che possa essere recepita.

«Vi è tuttavia un'alternativa: invece di impiegare lo stesso numero di lavoratori per produrre di più o di produrre con un più breve settimana lavorativa (senza riduzione delle paghe), si potrebbero pensare di non fabbricare più di quanto si fabbrichi oggi, con la stessa durata della settimana lavorativa ma con un'armata crescente di disoccupati.»

L'attività giovanile e la riforma della politica

La ricerca di forme organizzative nuove e capaci di adattarsi alla continua ricomposizione - ristrutturazione della questione giovanile e delle sue forme di dialogo con la politica e con le grandi identità sociali è una costante nella riflessione della FGCI. Qualche osservatore distraitto può forse ritenersi di tanta mutevolezza, in alcuni casi persino sospettata di "travestimento". Ma riflettete un attimo sulla moderna difficoltà di comunicazione fra i giovani e la politica per comprendere come il nodo della riforma organizzativa sia immediatamente il problema della comunicazione fra la politica e la cultura: ossia di una questione che sta tutta intera oggi di fronte in egual modo al partito comunista e all'insieme delle forze democratiche. Il tema della riforma della politica. Con la differenza, come qualcuno ha fat-

Pace, ambiente, solidarietà: è la riforma della politica

Est e Ovest, Nord e Sud, questa identità è scossa. Per certi versi sembra quello della FGCI un compito quasi impossibile. I muri di Parigi sono pieni di slogan contro la guerra, pure e semplice. Negli USA le nuove generazioni scendono in campo, ma a fianco di Reagan, nella RPT i «gruni» percorrono strade indecifrabili dal movimento operaio. E i paesi del socialismo reale, non solo hanno smesso da tempo di costituire un punto di riferimento, ma addirittura oscurano con la loro immagine, pesantemente totalitaria, ogni possibilità di un riferimento storico.

socialismo», può apparire un semplice travestimento teorico, un «escamotage» verbale. Ma è proprio la nettezza con cui le tesi della FGCI affrontano questo impegno, semplice e complicato, che possono essere usate per accedere, certo non avvertendo di colpo, a quella nuova definizione di socialismo che, una volta ben fondata sulla centralità «morale» della scelta per la libertà e per la giustizia, è capace di guardare non solo per la FGCI, ma per tutta la sinistra, in Europa e altrove.

VADO nella sezione del PCI di una grande comune della provincia di Roma, dove si costituisce il circolo della FGCI.

Incontro dei giovani compagni, tra i 16 e i 20 anni, che mi chiedono: «Tu sei il segretario della FGCI? Sì», rispondono: «Devi aiutarci a risolvere un problema. Noi siamo un gruppo di ragazzi che vuole prendere una serie di iniziative culturali. Sai, qui non succede mai niente, i giovani non sanno mai che fare, la droga è un pericolo costante. Allora abbiamo deciso di costruire un circolo della FGCI. Siamo entrati in sezione, abbiamo parlato con un compagno del direttivo, esponendogli le nostre esigenze. Questo compagno ci ha chiesto se noi conoscevamo la politica internazionale del partito, la strategia dell'alternativa democratica, se avevamo letto questo o quell'altro libro. Ma davvero bisogna sapere tutte queste cose per fare un circolo della FGCI?»

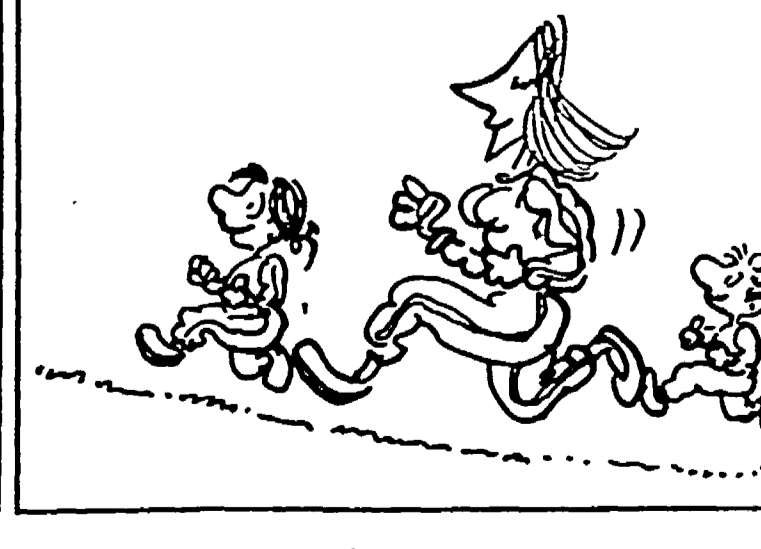
La democrazia faccia i conti con le nuove generazioni

La democrazia faccia i conti con le nuove generazioni. La democrazia faccia i conti con le nuove generazioni. La democrazia faccia i conti con le nuove generazioni. La democrazia faccia i conti con le nuove generazioni. La democrazia faccia i conti con le nuove generazioni.

Marcatura severa «a uomo» e a «zona»!

«a uomo» e «a zona»! Marcatura severa «a uomo» e a «zona»! Marcatura severa «a uomo» e a «zona»! Marcatura severa «a uomo» e a «zona»!

BOBO / di Sergio Staino



«NOI SIAMO PIU' STANCHI PERCHE' VENIAMO DA LONTANO...»

«NOI SIAMO PIU' STANCHI PERCHE' VENIAMO DA LONTANO...»

Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti

Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti. Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti.

LETTERE ALL'UNITA'

Già previsto 22 anni fa

Cara Unità, leggendo il libro «L'automazione» di Sam Lilley (Editori Riuniti 1962) sono stato colpito da come le previsioni negative dell'autore (pag. 64) si siano avverate nel nostro Paese a causa di un partito-Stato (DC) che non ha voluto gestire l'automazione per il progresso del Paese. Ma trascrivere testualmente: «L'automazione, insieme con altri progressi, ci desse una produttività raddoppiata per il 1980, logicamente il nostro solo problema sarebbe quello di scegliere se consumare due volte di più lavorando come ora, o consumare come ora riducendo alla metà le nostre ore di lavoro, o stabilire un determinato compromesso tra queste due soluzioni, o infine impiegare una parte molto maggiore delle nostre risorse per servizi quali l'educazione, la ricreazione e la medicina sociale, contentandoci soltanto di piccoli miglioramenti del benessere materiale e di moderate riduzioni degli orari di lavoro.»

ANTONIETTA BENONI (Procida - Napoli)

Tanto l'Iran non ha nessun Ente di controllo che possa vietarle

Tanto l'Iran non ha nessun Ente di controllo che possa vietarle. Tanto l'Iran non ha nessun Ente di controllo che possa vietarle.

Carisima Unità, per trentasei anni ho lavorato in una importante azienda italiana costruttrice di impianti frigoriferi industriali (quali, per funzionare, hanno bisogno di gas tossici come l'ammoniaca, freon od ammoniacale. Questi composti sono normalmente contenuti in centinaia di saracinesche (grossi binetti) per le quali fu decretato l'assoluta divieto di costruirle in ghisa, in quanto non darebbero sufficienti garanzie di sicurezza circa l'incolumità di persone e merci.

Fabio Binelli segretario provinciale FGCI Milano

Il Comitato Centrale sui temi del rafforzamento della democrazia, con la relazione del compagno Zangheri e in non pochi interventi pose questi temi. Veniva affermato «che oggi occorre una maggiore qualificazione più che una ulteriore espansione dei servizi». Parole sante.

Le Giunte di sinistra hanno fatto tante cose per i cittadini che a volte penso non riusciano a propagandare. Sono stati istituiti servizi per rispondere alle esigenze delle varie categorie sociali. Questi servizi però oggi rischiano di funzionare male se non c'è un coinvolgimento positivo dei lavoratori degli Enti locali.

Il malumore dei dipendenti si può attenuare ascoltando di più i loro problemi o suggerimenti, che vengono avanzati sia a livello singolo, sia come gruppi di lavoratori sia come sindacato. Una istituzione può soffrire molto di autoritarismo ma non di grande uso della democrazia.

È brutto segno vedere dipendenti capaci sperare di arrivare al minimo della pensione per andarsene; o altri chiedere trasferimenti in altri Comuni. Questo non nasce dal mancato accoglimento di richieste economiche ma soprattutto da una mancanza di soddisfazione morale sul lavoro. Con l'autoritarismo non avremo il meglio dai dipendenti: alcuni, intontiti, si prostrano di fronte al potere; ma la maggioranza ne esce sfiduciata politicamente e moralmente.

È noto che una Ferrari può avere un buon motore ma non è sufficiente, perché possa competere con un'auto di marca più nota. Se non è modestamente e con sensibilità sanno ascoltare il parere dei gommisti, dei meccanici e dei progettisti. Se c'è questo lavoro unitario, si può sperare di vincere. Altrimenti...

MAURO TRENTI (S. Ilceta San Giuliano - Modena)

Albumina solo dietro raccomandazione

Albumina solo dietro raccomandazione. Albumina solo dietro raccomandazione.

L'indirizzo della studenta

L'indirizzo della studenta. L'indirizzo della studenta.

Ringraziamento questi lettori

Ringraziamento questi lettori. Ringraziamento questi lettori.

Marcatura severa «a uomo» e a «zona»!

Marcatura severa «a uomo» e a «zona»! Marcatura severa «a uomo» e a «zona»!

Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti

Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti. Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti.

Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti. Un buon motore non basta: bisogna sapere ascoltare il parere degli addetti.